

Titolo: Le Gattoparde - L'ultima festa prima della fine del mondo
Compagnia: Teatro Carcano
Sezione: Prosa

di e con Alessio Calciolari, Gianluca Di Lauro, Sax Nicosia, Lorenzo Piccolo, Ulisse Romanò
regia Ulisse Romanò
drammaturgia collettiva guidata da Lorenzo Piccolo
costumi Daniela Cernigliaro
scene Maria Spazzi
musiche e suono Gianluca Misiti
luci Luna Mariotti
assistente ai costumi Rosa Mariotti
assistente alle scene e realizzazione Marina Conti
assistente alla regia Livia Bonetti
sartoria Daniele Nasca
cappelli e acconciature Marta Fasulo
parrucche Artimmagine
artwork Francesco Calcagnini

Durata

110 minuti

Sinossi

Questo spettacolo è una commedia, una grande festa a cui è invitato tutto il paese, in un caleidoscopio di piccole e grandi mostruosità umane: un ballo lungo tutta una vita e tutta una Storia, un eterno e ciclico presente che non trova sbocchi, la trappola di una bellezza mortale che addormenta le coscienze, una continua rivoluzione mancata.

Video integrale su YouTube

<https://www.youtube.com/watch?v=Q0qSnppB4js>

Trailer su YouTube

https://www.youtube.com/watch?v=Ltg_a_Zfzpo

Note di regia

Il Gattopardo è un monumento italiano.

Il romanzo di Tomasi di Lampedusa e il film di Luchino Visconti sono parte del nostro immaginario, una grande icona nazional-popolare. È il racconto grandioso e decadente di un Paese che non cambia, che non si solleva dal pantano della corruzione; ma che continua ad andare avanti. E, al tempo stesso, è anche un viaggio personale, il tentativo di cristallizzare memorie altrimenti perdute e dare voce alle ragioni dei vinti. Nella nostra ricerca di compagnia è centrale il dialogo con un "oggetto" preesistente (ad esempio un grande classico del teatro come è stato per *Il Giardino delle Ciliegie* o *Queen Lear*) da usare come lente per osservare la realtà; un oggetto da reinventare, attraverso un gioco scenico che crea accostamenti musicali e testuali inaspettati. In questo caso abbiamo scelto la via del tradimento e siamo approdati a una scrittura originale, costruita sui ragionamenti e sulle emozioni suscitati dal pensare all'Italia di oggi.

Chi sono le Gattoparde? Ultime esponenti di una classe nobile (leggi: intellettuale) in via di estinzione, oppure creature multiformi e spudorate, che attraversano i tempi cambiando pelle e pelliccia? Rivoluzionarie o reazionarie? Vincitrici o vinte? O ancora, forse, figure nuove, alla vigilia di un cambiamento epocale, proiettate verso un futuro più tangibile e necessario delle stelle del Principe di Salina?

In uno spazio scenico essenziale, le drag queen si offriranno alla vista, smaccate ed eccessive, più che mai creature ibride, caratterizzate da una compresenza di segni maschili e femminili, avvolte da canzoni, danze, marcette, barocco siciliano e pop dal ritmo scatenato.

Questo non è un adattamento del *Gattopardo*, ma un'invenzione, un ragionamento scenico, una follia in forma di teatro. Guardando il nostro passato (nazionale, culturale e personale) e guardando il presente (continuamente risospinto nel passato) cerchiamo un altrove: se non il futuro, la possibilità di immaginarlo. Mescolando come nostro costume sacro e profano, letteratura e canzonetta, vogliamo uno spettacolo che sia libero, proprio come la Carrà, che si liberò dal giogo della lacca con i suoi famosi colpi di testa.

Repliche effettuate

Debutto il 20/9/20, La Biennale di Venezia, Teatro Goldoni, Venezia

Iniziative collaterali per valorizzare il progetto

Possibilità di organizzare laboratori sul teatro drag aperti al pubblico, realizzati in concomitanza con le repliche.

Eventi di coinvolgimento del pubblico, come djset al termine dello spettacolo per aprire o chiudere un ciclo di repliche.

Elementi di valorizzazione del repertorio classico e contemporaneo

La compagnia Nina's Drag Queens da tempo ha legato la sua ricerca alla rilettura dei classici teatrali, come è avvenuto in particolare per *Il Giardino delle Ciliegie*, *DragPennyOpera* e *Queen Lear*, coprodotto dal Teatro Carcano. Per questo progetto l'ispirazione è letteraria e cinematografica, non teatrale, ma la compagnia si pone in dialogo con una pietra miliare della storia culturale del nostro Paese.

Elementi di multidisciplinarietà e innovazione

Lo spettacolo è una drammaturgia inedita, la messa in scena coniuga recitazione, canto, e coreografie, dialoga con materiali preesistenti provenienti dal mondo musicale e cinematografico utilizzati attraverso la tecnica del lipsync. Il mondo musicale è arricchito da composizioni ed ambiente sonoro originali.